

l'isola di Merve nell'Egitto) trattavi dall'alta riputazione di Salomone viene a Gerusalemme in grande corteggio per verificare tutte le meraviglie che di questo principe si raccontavano.

Dopo aver esaminate le cose attentamente, ella riconosce che la fama non la istrui della metà di ciò che ella vede. Essa ammira nella persona del monarca ebreo l'aria di maestà che la nobilita, ne' suoi discorsi la saggezza colla quale risponde alle quistioni enimmatiche che ella gli propone, nella sua casa l'ordine e la magnificenza che vi regnano; e finalmente se ne parte pienamente soddisfatta dopo di averlo presentato di bellissimi doni ricevendone almeno l'equivalente in quelli che diede a lei Salomone. Tra le cose curiose ch'ella avea portato dal suo paese, Gioseffo (*Antiq. VIII, 2.*) accenna la pianta chiamata Balsamo. Sembra, dice Prideaux, che tutto il balsamo della Giudea sia venuto in seguito da quel paese, e che Gerico si trovasse il solo territorio adatto per questo arboscello. Almeno esso è il solo ove si osserva essersene ritrovato; ma da gran tempo i giardini in cui coltivavasi sono distrutti, ed al presente non avvi più balsamo in Giudea.

Salomone si permette una licenza che gli diviene fatale, sposandosi con delle donne straniere appartenenti a nazioni colle quali Dio avea proibito agli Israeliti d'imparentarsi. Egli ebbe sino settecento mogli che portarono il titolo di regine, e trecento concubine ossia mogli di secondo rango. Esse gli pervertirono il cuore, e lo indussero a permettere ne' suoi stati l'esercizio pubblico dell'idolatria. Per compiacere ad esse fabbricò un tempio a Chamos, dio della crapula, sulla montagna chiamata poi degli Oliveti. Altro n'eresse a Moloch dio degli Ammoniti, al quale sacrificavansi animali e fanciulli; altro ad Astarte o Astaroth (la luna) dea dei Sidonj. Nè la sua apostasia rimase impunita. Dio gli predice che dopo la sua morte il suo regno sarà diviso, e non ne resterà che la minor parte al suo erede, e gli suscita molti nemici che apportano gran male ad Israele.

Salomone fa colmare la profondità che divide le due città di Gerusalemme, cioè a dire l'antica Jebus e la